



Regione Lombardia

DECRETO N. 14992

Del 05/10/2023

Identificativo Atto n. 5770

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE

Oggetto

D.G.R. XII/867 DELL'08/08/2023 – APPROVAZIONE DISPOSIZIONI ATTUATIVE “AZIONE REGIONALE VOLTA ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI PRODOTTE DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE”, AI SENSI DELL’ART. 6, COMMA 1, LETTERE C) E D) DELLA L.R. 31/2008.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETITIVITÀ, INVESTIMENTI PER AMBIENTE E CLIMA, AGROENERGIA, SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - MONZA E CITTA' METROPOLITANA MILANO

VISTI:

- il Regolamento 2019/1009/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019, concernente le norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n.1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003;
- il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che sostituisce il regolamento (UE) n. 702/2014 alla sua scadenza, e in particolare l'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" (GUUE L 327 del 21/12/2022);
- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, "Direttiva IED");
- la Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici ("Direttiva NEC");
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni «Il Green Deal europeo» - COM (2019) 640 final dell'11 dicembre 2019;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" e in particolare l'art. 52 "Registro nazionale degli aiuti di Stato";
- il Decreto-legge del 21 marzo 2022, n. 21 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina", convertito, con modificazioni, dalla legge del 20 maggio 2022, n. 51, in particolare l'articolo 21 recante "Disposizioni in materia di economia circolare in agricoltura";
- il Decreto 25 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali concernente "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale



Regione Lombardia

- dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”;
- il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;
 - il Decreto interministeriale del 31 agosto 2022 recante “Le caratteristiche e le modalità di applicazione per l'utilizzazione agronomica del digestato equiparato ai fertilizzanti di origine chimica” ai sensi dell'articolo 21 del Decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge del 20 maggio 2022, n. 51;
 - la Legge Regionale del 21 novembre 2011, n. 17 “Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea” che all'art. 11 bis c.1 stabilisce che la Giunta, per quanto concerne la disciplina in materia di aiuti di Stato, definisce le modalità applicative con riferimento al regime di aiuto prescelto;
 - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” e ss.mm.ii.;
 - la Delibera della Giunta Regionale 7 giugno 2017, n. 6675 “Approvazione dello schema di nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano” sottoscritto il 9 giugno 2017 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna;

VISTO il decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18 dicembre 2020 che ha approvato il «Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle regioni del bacino padano»;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta Regionale 08 Agosto 2023 n. 867 che:

- con l'approvazione delle «Determinazioni in ordine all' “Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole” ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettere c) e d) della L.R. 31/2008», ha provveduto a dare attuazione a quanto previsto dal citato Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, per la parte che prevedeva l'adozione di pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, quali la copertura delle strutture di stoccaggio di liquami, e l'applicazione di corrette modalità di spandimento dei liquami;
- ha inquadrato il finanziamento pubblico per l'“Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole” ai sensi del Reg. (UE) 2022/2472, tenendo conto delle previsioni del decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18 dicembre 2020, con il quale è stato approvato il «Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle regioni del bacino padano»;

DATO ATTO che i soggetti richiedenti che ricevono agevolazioni ricadenti nel campo di



Regione Lombardia

applicazione dei regimi di aiuto di Stato di cui al regolamento (UE) n. 2022/2472 devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di Stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- la dichiarazione in merito alla dimensione di impresa come definita dall'Allegato I del Regolamento (UE) 2022/2472;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, punto 59, del Regolamento (UE) 2022/2472;

PRECISATO inoltre che ai sensi dell'art 1. par. 4 e par. 5 del Regolamento (UE) 2022/2472 non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite dall'art. 2 "Definizioni" punto 59 del medesimo Regolamento, né saranno erogati aiuti ad imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

DATO ATTO che il regolamento (UE) 2022/2472 prevede altresì:

- all'art. 8 "Cumulo", che le agevolazioni di cui al presente provvedimento possano essere cumulate con altri aiuti di Stato, purché riguardino diversi costi ammissibili individuabili, o in caso di stessi costi ammissibili nel caso il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato in base al regolamento (UE) 2022/2472; oppure che non possano essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porti a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti;

DATO ATTO che nella citata Delibera n. 867/2023 viene fatto specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 2022/2472, e in particolare agli articoli 1 "Ambito di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 11 "Relazioni", 12 "Valutazione", 13 "Controllo" e 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del regolamento (UE) n. 2022/2472, che si intendono parimenti espressamente richiamati nel presente provvedimento;

CONSIDERATO che:

- la Commissione Europea il 01 agosto 2023 ha registrato il regime di aiuto n. SA.108873 (2023/XA) "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole", la cui base giuridica è costituita dal testo della citata Delibera n. 867/2023 e dal suo allegato parte integrante e sostanziale;

RITENUTO necessario al fine di dare piena attuazione al regime di aiuto SA.108873 (2023/XA) "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dall'attività agricole" di:

- approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'



Regione Lombardia

“Azione regionale rivolta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole”, di cui all'allegato “A”, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- applicare le disposizioni del presente atto e dell'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale, nel rispetto degli articoli 1 “Ambito di applicazione”, 2 “Definizioni”, 3 “Condizioni per l'esenzione”, 5 “Trasparenza degli aiuti”, 6 “Effetto di incentivazione”, 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili”, 8 “Cumulo”, 9 “Pubblicazione e informazione”, 10 “Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria”, 11 “Relazioni”, 12 “Valutazione”, 13 “Controllo” e 14 “Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria” del regolamento (UE) n. 2022/2472;
- approvare l'allegato “B”, parte integrante e sostanziale del presente atto, riguardante l'elenco generale dell'insieme delle tipologie di intervento coerenti con le previsioni di cui alla d.g.r 867/2023;

VISTA la Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34, “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione” e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2022 n. 35 “Bilancio di previsione 2023-2025”;

PRESO ATTO che le risorse necessarie per assicurare la realizzazione delle attività, per la somma di euro 1.000.000,00, trovano idonea copertura finanziaria sul capitolo di spesa 9.08.203.13235, esercizio finanziario 2023, bilancio di previsione 2023/2025, con l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato;

RITENUTO di stabilire che:

- le domande istruite positivamente, ma non finanziate, manterranno validità per un periodo pari a 18 mesi a partire dalla data di definizione dell'ultima graduatoria che esaurisce le risorse originariamente stanziare;
- la Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste potrà provvedere all'ammissione a finanziamento delle domande ammesse e non finanziate per mancanza di risorse con le somme eventualmente derivanti da economie e/o rinunce ovvero con somme che a qualsiasi titolo dovessero rendersi disponibili per medesime finalità;

RITENUTO, altresì, di stabilire che il dirigente della U.O. “Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e Città Metropolitana Milano” con pubblicazione sul BURL di specifico atto ovvero con comunicato sul portale istituzionale “Bandi online” www.bandiregione.lombardia.it in relazione all'“Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole”, potrà disporre:

- la sospensione del termine di presentazione delle domande a seguito del constatato esaurimento delle risorse disponibili a bilancio;



Regione Lombardia

- la riapertura dei termini di presentazione delle domande;
- variazioni agli interventi riportate nell'elenco di cui al punto B.3 delle disposizioni attuative, di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, in funzione di un mutato contesto tecnico-economico, ferme restando le tipologie di intervento previste nell'elenco generale di cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Le tipologie di intervento cui alle successive riaperture saranno quelle risultanti, al momento della riapertura medesima, nella piattaforma "Bandi online" sulla procedura "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole", alla sezione "Voci di costo".

L'elenco B.3, aggiornato in occasione di ogni riapertura, sarà parimenti oggetto di comunicazione e pubblicazione sul portale istituzionale "Bandi online" www.bandiregione.lombardia.it.

Resterà fermo tutto il resto delle disposizioni attuative di cui all'allegato "A" al presente provvedimento.

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente dell'U. O. "Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e Città Metropolitana Milano" attribuite con dgr n. XII/868 del 13 luglio 2023;

VISTA la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. n. 867/2023, le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'"Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole", di cui all'Allegato "A", e l'elenco generale delle tipologie di intervento coerenti con le previsioni della citata d.g.r., di cui all'Allegato "B", entrambi parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la dotazione finanziaria per assicurare la realizzazione delle attività previste ammonta ad euro 1.000.000,00 e trova copertura finanziaria sul capitolo 9.08.203.13235, esercizio finanziario 2023, bilancio di previsione 2023/2025, con l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato;
3. di stabilire che le domande istruite positivamente, ma non finanziate, manterranno validità per un periodo pari a 18 mesi a partire dalla data di definizione dell'ultima graduatoria che esaurisce le risorse originariamente stanziare di cui al punto 2. e che la Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste potrà provvedere all'ammissione a finanziamento delle domande residue ammesse e non finanziate per mancanza di risorse con le somme eventualmente derivanti da economie e/o rinunce ovvero con somme che a qualsiasi titolo dovessero rendersi



Regione Lombardia

disponibili per medesime finalità;

4. di prevedere che il dirigente della U.O. "Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e Città Metropolitana Milano" con pubblicazione sul BURL di specifico atto ovvero con comunicato sul portale istituzionale "Bandi online" www.bandiregione.lombardia.it potrà disporre:
 - la sospensione del termine di presentazione delle domande a seguito del constatato esaurimento delle risorse disponibili a bilancio;
 - la riapertura dei termini di presentazione delle domande;
 - variazioni alle tipologie di intervento riportate nell'elenco di cui al punto B.3 delle disposizioni attuative di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, in funzione di un mutato contesto tecnico - economico, ferme restando le tipologie di intervento previste nell'elenco generale di cui all'allegato "B" parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

L'elenco B.3, aggiornato in occasione di ogni successiva riapertura, sarà oggetto di comunicazione e pubblicazione sul portale istituzionale "Bandi online" www.bandiregione.lombardia.it.

Resterà fermo tutto il resto delle disposizioni attuative di cui all'allegato "A" al presente provvedimento.
5. di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia.

IL DIRIGENTE

LUCA ZUCHELLI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

REGIONE LOMBARDIA

**AZIONE REGIONALE VOLTA ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI
PRODOTTE DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE**

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	3
A.3 Soggetti beneficiari.....	5
A.4 Dotazione finanziaria.....	7
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	7
B.2 Progetti finanziabili	8
B.3 Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità ai fini della presente apertura.....	12
C.1 Presentazione delle domande.....	23
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	28
C.3 Istruttoria	28
C.4 Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento.....	31
C.5 Cambio del richiedente o del beneficiario.....	32
C.6 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	32
C.7 Caratteristiche della fase di rendicontazione.....	34
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	36
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	36
D.3 Proroghe dei termini.....	37
D.4 Ispezioni e controlli.....	37
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	38
D.6 Responsabile del procedimento.....	41
D.7 Trattamento dati personali	41
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	41
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	45
D.10 Riepilogo date e termini temporali	46
D.11 Allegati/informative e istruzioni	46

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

L'Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per la qualità dell'aria nel Bacino Padano, approvato con D.g.r. 7 giugno 2017, n. 6675, nonché il Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano istituito con Decreto direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18-12-2020, si pone l'obiettivo di:

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- promuovere la gestione sostenibile delle attività agricole e zootecniche;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- contribuire, nello specifico, alle azioni per la qualità dell'aria e per il clima, attraverso lo sviluppo di interventi volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività agricole.

L'Azione è adottata in coerenza con le previsioni della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" che al Titolo II "Interventi nel settore rurale, silvo-pastorale, agroalimentare e della pesca", ne definisce le attività e la regolamentazione. In particolare, si fa riferimento a quanto previsto al Capo II del citato Titolo "Sostegno e sviluppo del sistema produttivo primario", art. 6, comma 1, lettere c) e d):

c) acquisto e realizzazione di mezzi mobili, di impianti semimobili e fissi aziendali e interaziendali per la produzione, conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali, acquisto di attrezzature e adeguamento tecnologico di quelle in dotazione, nonché acquisto di bestiame iscritto ai libri genealogici;

d) adozione di pratiche agricole compatibili con l'ambiente, con particolare riferimento alle zone vulnerabili o a rischio ambientale e ai parchi naturali, realizzazione di strutture di stoccaggio, trattamento e maturazione dei reflui zootecnici.

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento 2019/1009/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019, concernente le norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003;
- Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 (GUUE L327 del 21/12/2022) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e in particolare gli articoli 1 "Ambito di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 11 "Relazioni", 12 "Valutazione", 13 "Controllo", 14 "Aiuti

agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria” e che sostituisce il regolamento della Commissione (UE) n. 702/2014 alla sua scadenza;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento e del Consiglio del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, “Direttiva IED”);
- Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici ("Direttiva NEC");
- Decisione di Esecuzione della Commissione 2017/302/UE del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni «Il Green Deal europeo» – COM (2019) 640 final dell'11 dicembre 2019;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea” e in particolare l'art. 52 “Registro nazionale degli aiuti di Stato”;
- Decreto-legge del 21 marzo 2022, n. 21 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”, convertito, con modificazioni, dalla legge del 20 maggio 2022, n. 51, in particolare l'articolo 21 recante “Disposizioni in materia di economia circolare in agricoltura”;
- Decreto 25 febbraio 2016 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali concernente “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”;
- Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni” e in particolare l'art. 6 "Aiuti nei settori agricoltura e pesca" e l'art. 9 "Registrazione degli aiuti individuali";
- Decreto interministeriale recante “Le caratteristiche e le modalità di applicazione per l'utilizzazione agronomica del digestato equiparato ai fertilizzanti di origine chimica” ai sensi dell'articolo 21 del decreto - legge n. 21 del 21 marzo 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge del 20 maggio 2022, n. 51.;
- Decreto direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18-12-2020, di approvazione del “Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano”;

- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", in particolare quanto previsto al Capo II "Sostegno e sviluppo del sistema produttivo primario" del Titolo II, art. 6, comma 1, lettere c) e d);
- Legge Regionale del 21 novembre 2011, n. 17 "Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea" che all'art. 11 bis c.1 stabilisce che la Giunta, per quanto concerne la disciplina in materia di aiuti di Stato, definisce le modalità applicative con riferimento al regime di aiuto prescelto;
- D.g.r. 7 giugno 2017, n. 6675 "Approvazione dello schema di nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano";
- D.g.r. 2535 del 26/11/2019 «Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006»;
- D.g.r. 2 marzo 2020, n. XI/2893 «Approvazione del Programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE – 2020-2023», successivamente modificata con D.g.r. XII/918 del 11/09/2023;
- D.g.r. 30 marzo 2020 - n. XI/3001 «Linee guida regionali per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE», successivamente modificata con D.g.r. XII/918 del 11/09/2023.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

- a) imprenditore individuale,
- b) società agricola di persone, capitali o cooperativa,
- c) imprese associate (Consorzi e Società Consortili) costituite nelle forme indicate alle lettere a) e b).

Nel dettaglio:

A) Imprese individuali a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

B) Società agricole di persone o di capitale a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

C) Società cooperative a condizione che siano:

- titolari di partita IVA;
- iscritte all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

D) Imprese associate (ConSORZI e Società Consortili): costituite nelle forme indicate alle lettere A, B e C, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale "Imprese agricole" o sezione "coltivatori diretti" oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dal successivo paragrafo D.5.5.

Le fatture relative agli interventi previsti dall'Azione devono essere intestate all'impresa associata.

Nella visura camerale dei soggetti beneficiari, l'attività prevalente esercitata dall'impresa deve risultare secondo codice ATECO e classificazione Atecori 01 come da Fonte Agenzia delle Entrate, ad eccezione del codice 01.61.

A.3.1 Non possono presentare la domanda

Non possono presentare domanda:

- le imprese in difficoltà come definite dall'art. 2, punto 59 del Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022;
- le imprese beneficiarie di contributi assegnati per le medesime finalità e risultati a valere su precedenti bandi regionali che, all'atto della domanda, non abbiano presentato la richiesta di accertamento finale.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda per singolo periodo di apertura del bando.

Il richiedente potrà chiedere tramite PEC l'annullamento della domanda presentata, a condizione che non sia già stata istruita (verbale positivo o negativo).

L'annullamento della prima domanda rende possibile la presentazione di una seconda domanda, diversamente una seconda istanza non potrà essere presa in considerazione dal sistema e rimarrà valida la prima presentata.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse previste per l'applicazione dell'Azione trovano copertura nei pertinenti capitoli del bilancio regionale.

L'attuale dotazione finanziaria ammonta complessivamente a € 1.000.000,00 e trova copertura finanziaria sul capitolo 9.08.203.13235.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Le percentuali di contributo sono calcolate secondo i valori indicati in tabella al paragrafo B.3.

È fissato un limite massimo della spesa ammessa a finanziamento in base alla tipologia di impianto/attrezzatura, così come indicato nella tabella sopra citata.

È ammessa la possibilità di presentare domande che prevedono importi di investimento superiori al limite massimo indicato. Nel caso in cui l'importo dell'intervento sia superiore al massimo della spesa ammessa, il contributo regionale non potrà eccedere i valori indicati al citato paragrafo B.3 e, per la parte non coperta da contributo regionale, il richiedente dovrà impegnarsi a completare la realizzazione dell'intervento nella sua interezza con proprie risorse, non essendo ammessa una realizzazione parziale dell'intervento.

La misura di aiuto è soggetta alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022. Sono ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali, ai sensi dell'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del suddetto regolamento.

B.1.2 Forme di aiuto

L'aiuto viene concesso nella forma di un concorso nel pagamento dell'investimento in conto capitale.

B.1.3 Divieto di cumulo degli aiuti

Le agevolazioni erogate a norma delle presenti disposizioni potranno essere cumulate con altri aiuti di Stato, purché riguardino diversi costi ammissibili individuabili, mentre non potranno essere cumulate con altre agevolazioni e/o "de minimis" in relazione agli stessi costi ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità di aiuto superiore al livello fissato dall' art. 14 del reg. (UE) n. 2022/2472.

B.1.4 Requisiti di ammissione

La domanda di ammissione al contributo dovrà pervenire entro i termini di chiusura e con le modalità di cui al par. C.1.1 e **risultare completa della documentazione indicata al par. C.1.2 al momento della sua presentazione.** I soggetti dovranno possedere i requisiti soggettivi di cui ai paragrafi A.3 e A.3.1 al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata degli impegni di cui al par. D.5.5.

Non saranno ammesse alla fase di istruttoria le domande che risultino presentate prive dei requisiti di cui sopra.

La formulazione dell'elenco dei soggetti beneficiari ammessi al finanziamento terrà conto dell'ordine temporale di ricezione delle domande positivamente istruite.

B.2 Progetti finanziabili

Interventi ammissibili

Sono ammissibili ad agevolazione le seguenti voci di spesa:

- 1. “Acquisto di macchine semoventi o attrezzature portate, trainate o di supporto che permettano l’incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione” e “acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata”;**
- 2. “Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori)”;**
- 3. “Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)”**

Nello specifico, per ciascuno dei tre settori di intervento individuati si prevedono le tipologie di macchine/attrezzature/impianti, così come descritte al successivo paragrafo B.2.1.

L’azione, tramite i diversi ambiti di intervento, contribuisce, nel suo complesso, al raggiungimento di obiettivi trasversali di carattere generale e di pubblico interesse, quali “sostenibilità ambientale”, “mitigazione e adattamento climatico”, oltre a favorire l’introduzione di processi di “innovazione” e di “efficienza” (energetica, di gestione delle risorse naturali e nella circolarità dei processi economici).

B.2.1 Tipologie interventi ammissibili

Per ciascuno dei tre settori di intervento individuati, gli aiuti vengono concessi nello specifico, per le sottoindicate tipologie di macchine/attrezzature/impianti:

- 1. “Acquisto di macchine semoventi o attrezzature portate, trainate o di supporto che permettano l’incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione” e “acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata”**

- Macchina semovente per l’applicazione di effluenti/digestato con incorporazione simultanea e immediata nel terreno. Dotazione di assolcatori/dischi/erpici abbinati a tubi adduttori e ripartitore di portata, pompa volumetrica per l’alimentazione, sistema GPS, sistema NIR, sistema ISOBUS e sistema di gestione mappe di prescrizione;
- Carrobotte 1 asse o 2 assi con ruote disallineabili, pompa volumetrica/depressore e impianto di distribuzione con sistema ISOBUS; sollevatore posteriore;

- Attrezzatura “gonfia/sgonfia” per regolazione della pressione degli pneumatici (macchina semovente, carrobotte e trattrice);
- Contenitore per effluenti/digestato (trainato o scarrabile) con funzione di accumulo/alimentatore a bordo campo (balia) al servizio del cantiere di distribuzione;
- Accumulo per fertirrigazione;
- Sistema di pompaggio e filtrazione per fertirrigazione;
- Sistema di gestione dell’irrigazione che comprende la misura delle variabili (meteorologiche, umidità, caratteristiche del suolo e della coltura) e l’utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per la stima dei fabbisogni irrigui e la gestione irrigua di precisione, collegato a sistemi di informazione in tempo reale e di gestione automatizzata da remoto;
- Dispositivo, attrezzatura o macchina di supporto a tecniche di precisione (quali, ad esempio, sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e APR);
- Strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag ovvero sacconi chiusi per lo stoccaggio di effluenti di allevamento o digestato). Sono ammessi interventi anche se delocalizzati fuori azienda ovvero connessi alla vasca di stoccaggio (purché al momento della domanda risulti coperta o risulti contrattualizzato l’intervento di copertura), se espressamente funzionali al corretto esercizio del cantiere di distribuzione (per interrimento diretto o tramite fertirrigazione);
- Attrezzatura – Strip-tiller o preparatore combinato - per la distribuzione tramite incorporazione immediata nel terreno di effluenti/digestato e la contestuale lavorazione del terreno;
- Ripper con ancore o denti assolcatori, abbinati a tubi adduttori con ripartitore di portata e rulli/dischi per il finissaggio dell’interrimento;
- Attrezzatura con assolcatori/dischi (alternativamente o in forma congiunta), abbinati a tubi adduttori e ripartitore di portata (cereali autunno vernini, prato e colture sarchiate);
- Barra a calate rasoterra con sistema incisore, ripartitore di portata per l’alimentazione;
- Sistema ombelicale trainabile, ripartitore di portata e pompa volumetrica/centrifuga per l’alimentazione;
- Avvolgitubo, manichetta o tubo semirigido:
 - Tubo fisso
 - Idrante di mandata
 - Idrante in linea
- Sistema NIR;
- Sistema GPS;
- Sistema di gestione mappe di prescrizione;

Tutti i suddetti 3 sistemi dovranno risultare compatibili con il protocollo di comunicazione ISOBUS - norma ISO11783: trattori e macchine per l'agricoltura e la deforestazione – “rete seriale per il controllo e la comunicazione”.

I software dovranno consentire la gestione da remoto e il controllo delle distinte sezioni di lavoro, tramite il suddetto unico sistema di interfacciamento, secondo modalità operative coerenti con uno schema di azienda agricola connessa, funzionale anche alla gestione e conservazione dei dati.

2. Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori):

Sono ammissibili le coperture impermeabili delle strutture di stoccaggio preesistenti effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile (teli, membrane), supportati da strutture portanti o sostenuti in modalità pressostatica.

L'intervento ammissibile riguarda stoccaggi di effluenti di allevamento/digestato in forma palabile e non palabile:

- Copertura impermeabile in forma totale della singola struttura di stoccaggio di effluente/digestato non palabile
- Copertura impermeabile della singola struttura di stoccaggio di effluente/digestato palabile, con protezioni antivento laterali

Si considerano strutture preesistenti gli stoccaggi che alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative abbiano perfezionato il procedimento di “Dichiarazione di fine lavori” o che risultino registrati nel fascicolo aziendale. Gli stoccaggi inseriti a fascicolo nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023 devono congiuntamente dimostrare anche il possesso del requisito di perfezionamento del procedimento di “Dichiarazione di fine lavori”.

Di seguito le tipologie possibili:

- Copertura con telo, struttura portante (palo centrale o travi) e cinghie di tensione
- Copertura pressostatica
- Copertura gasometrica

Sono previsti criteri tecnici minimi per ciascuna delle tipologie di copertura

Sono ammesse anche attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio:

- Separatore solido/liquido
- Vibrovaglio
- Agitatore per strutture di stoccaggio coperte

3. Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)

- Impianto di stripping dell'azoto in forma minerale
- Impianto di riduzione dei volumi mediante ultrafiltrazione e osmosi inversa
- Bio-cella
- Impianto evaporatore (atmosfera circoscritta e controllata) in abbinamento a trattamenti secondo le tipologie impiantistiche di cui ai precedenti punti, anche preesistenti.

I settori e le tipologie di macchine/attrezzature/impianti ammissibili sono stati individuati al fine di massimizzare gli effetti ottenibili sulla qualità dell'aria per unità di investimento, avuto riguardo delle principali criticità legate alle emissioni in atmosfera derivanti dal comparto agricolo - zootecnico e alla necessità di massimizzare le utilità marginali producibili.

B.2.2 Interventi non ammissibili

Sono esclusi dall'agevolazione, a titolo esemplificativo e comunque non esaustivo:

- gli interventi non previsti nell'elenco dei paragrafi B.2.1 e B.3*;
- gli interventi che non riguardano effluenti zootecnici/digestato;
- investimenti iniziati in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno;
- investimenti non in diretta relazione con gli obiettivi della domanda;
- interventi finalizzati esclusivamente al rispetto di normative cogenti;
- interventi per acquisto terreni;
- spese per costi di gestione e di formazione del personale relativi all'acquisto di nuovi impianti, attrezzature e nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche;
- spese per progettazione e direzione lavori;
- interventi relativi all'acquisto di beni gravati da ipoteca;
- per quanto riguarda macchine, attrezzature ed impianti:

interventi per acquisto macchine usate ed acquisto e installazione di attrezzature ed impianti usati, materiale di ricambio e di consumo;

- per quanto riguarda le opere edili:

interventi per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)

- interventi relativi a lavori edili realizzati in economia;

- mano d'opera e materiali;
- interventi per opere provvisorie di apertura e chiusura cantieri (es: prefabbricati modulari, piste, recinzioni);
- spese non riportate nel sistema contabile e non iscritte a cespite (per quest'ultimo fanno eccezione gli investimenti in leasing);
- spese sostenute mediante pagamenti in contanti o non sostenute direttamente dal beneficiario;
- spese di acquisto in leasing con riscatto oltre il termine di realizzazione degli interventi e superiori al valore di mercato del bene, oltre ai costi connessi al contratto, quali il margine del locatore, i costi di finanziamento, costi indiretti ed assicurativi;
- spese per IVA, per oneri ed altre imposte/tasse;
- spese per gli oneri finanziari di qualunque natura sostenuti dai beneficiari per pratiche di finanziamento dell'investimento, ivi incluse le spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti (ad es. costi di istruttoria);
- spese amministrative, di personale e oneri sociali a carico dei beneficiari.

* Le tipologie di intervento di cui al paragrafo B.3 possono variare per i rispettivi periodi di apertura a cui sono riferite, secondo l'elencazione risultante, al momento della riapertura medesima, nella piattaforma "Bandi online" sulla procedura "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, alla sezione "Voci di costo".

L'elenco B.3, aggiornato per ogni singola riapertura, sarà oggetto di comunicazione e pubblicazione sul portale istituzionale Bandi online www.bandiregione.lombardia.it.

Resterà fermo tutto il resto delle disposizioni attuative di cui all'allegato "A" al presente provvedimento.

B.3 Spese ammissibili e soglie massime di ammissibilità ai fini della presente apertura

Importi progettuali massimi ammissibili ed entità del contributo

È fissato un limite massimo della spesa ammessa a finanziamento in base alla tipologia di intervento, così come indicato nella tabella sottostante.

È ammessa la possibilità di presentare domande che prevedono importi di investimento superiori al limite massimo indicato. Nel caso in cui l'importo dell'intervento sia superiore al massimo della spesa ammessa, il contributo regionale non potrà eccedere i valori indicati al citato paragrafo B.3 e, per la parte non coperta da contributo regionale, il richiedente dovrà impegnarsi a completare la realizzazione dell'intervento nella sua interezza con proprie risorse, non essendo ammessa una realizzazione parziale dell'intervento.

La misura di aiuto è soggetta alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022. Sono ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali, ai sensi dell'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del suddetto regolamento.

Tipologia di intervento	Limite massimo spesa riconosciuta a finanziamento (euro)	% finanziamento
<p>1. Acquisto di macchine semoventi o attrezzature portate, trainate o di supporto che permettano l'incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione" e "acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata" *</p>	<p>€ 650.000 spesa max complessiva, suddivisa in sub massimali (max) per tipologia di attrezzatura</p> <p>a) Macchina semovente per l'applicazione di effluenti/digestato con incorporazione simultanea e immediata nel terreno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 390.000 assale posteriore singolo; • € 440.000 assale posteriore doppio (due assi); <p>Dotazione * con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistema NIR • sistema GPS • sistema di gestione mappe di prescrizione <p>Compatibilità dei sistemi con il protocollo di comunicazione ISOBUS - norma ISO 11783;</p> <p>* I valori di spesa della macchina sono da intendersi al netto delle dotazioni (sistema NIR, sistema GPS, sistema di gestione mappe di prescrizione)</p> <p>I costi delle suddette dotazioni * dovranno essere valorizzati ed esposti in seguito nella sezione tipologia 1.</p> <p>Parimenti dovranno essere esposte separatamente (sezione tipologia 1.) le eventuali attrezzature per le specifiche lavorazioni.</p>	<p>65%</p>

b) **Carrobotte** 1 asse o 2 assi con ruote disallineabili e con possibilità di gestione controllata della pressione (sistema gonfia-sgonfia*); pompa volumetrica/depressore e impianto di distribuzione con sistema ISOBUS; sollevatore posteriore;

Con pompa volumetrica

- € 120.000 assale singolo;
- € 130.000 assale doppio;

Con depressore

- € 110.000 assale singolo;
- € 120.000 assale doppio;

*il sistema con possibilità di gestione controllata della pressione (gonfia-sgonfia) dovrà essere esposto separatamente (sezione "tipologia 1."), così come le eventuali attrezzature per le specifiche lavorazioni;

c) € 11.000 **Attrezzatura "gonfia/sgonfia"** per la regolazione della pressione degli pneumatici.

d) € 450 /mc **Contenitore** per effluenti/digestato (trainato o scarrabile) con funzione di accumulo/alimentatore a bordo campo (balia) al servizio del cantiere di distribuzione (max. 70 mc/contenitore);

e) **Accumulo per fertirrigazione:**
€ 13/mq telo impermeabile,
max. 50.000 €

1) membrana perimetrale a sormontare (scasso perimetrale,

risolto con tasche, asola con anello perimetrale di tenuta), per un'altezza pari alla variazione del battente d'acqua;

2) peso di almeno 700 gr/mq;

3) recinzione e dotazioni di sicurezza;

i) € 22/mc **Struttura non fissa di stoccaggio** degli effluenti di allevamento (c.d. **storage bag** ovvero **saccone** chiuso per lo stoccaggio di effluenti di allevamento o digestato), max. 200.000 €:

1) telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata);

2) peso 1100 gr/mq;

3) resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5 cm (trazione);

4) resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo);

5) idoneità allo stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato;

6) angoli e aperture rinforzate;

7) valvole di sovrappressione.

p) Apparecchiature per l'analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata:

- € 22.000 sistema NIR
- € 14.000 sistema GPS (sensore, monitor, antenna, cabling)

	<ul style="list-style-type: none"> • € 4.000 sistema di gestione mappe di prescrizione <p>Tutti i suddetti 3 sistemi dovranno risultare compatibili con il protocollo di comunicazione ISOBUS - norma ISO11783: trattori e macchine per l'agricoltura e la deforestazione: "rete seriale per il controllo e la comunicazione".</p> <p>I software dovranno consentire la gestione da remoto e il controllo delle distinte sezioni di lavoro, tramite il suddetto unico sistema di interfacciamento, secondo modalità operative coerenti con uno schema di azienda agricola connessa, funzionale anche alla gestione e conservazione dei dati.</p>	
<p>2. Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato in forma palabile e non palabile e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori). *</p>	<p>€ 350.000 spesa max complessiva, suddivisa in sub massimali (max) per tipologia di copertura/attrezzatura.</p> <p>Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo, <u>per tipologia di intervento di copertura</u>, in applicazione del presente bando è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €200.000 per strutture di <u>forma circolare</u> con <u>diametro fino a 32 metri</u> (per tutte le tipologie di coperture); • €300.000 per strutture di <u>forma circolare</u> con <u>diametro superiore a 32 metri</u> o di <u>altre forme non circolari</u> (per tutte le tipologie di coperture); <p>In caso di più tipologie di copertura il massimale è nel limite complessivo di € 300.000, fermo restando il limite specifico per la</p>	<p>65%</p>

rispettiva tipologia di intervento.

Criteri tecnici minimi per le coperture impermeabili effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile supportate da strutture portanti:

Coperture strutturali

1) struttura portante in materiale inox (AISI 316, 314 o 304) o con protezione anticorrosiva espressamente formulata (in forma monocomponente o composita) per rivestire elementi metallici esposti a severe condizioni corrosive o flussi erodenti particolarmente forti.

2) tessuto in fibra di poliestere ad elevata resistenza adatto per effluenti/digestato, supportato da idonea certificazione di qualità (gestione o prodotto) di idonea grammatura e resistenza.

3) telo dotato di caratteristiche tecniche espressamente previste e idonee per biogas, avente permeabilità al biogas < 400 cm³/(mq/giorno/bar), secondo specifiche:

ISO15105 - parametro 1

DIN 53380 - parametro 2

I criteri tecnici minimi richiesti sono differenti a seconda del diametro della singola struttura di stoccaggio:

• **€ 70/mq diametro fino a 32 metri:**

- telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II);

- peso di almeno 900 gr/mq;

- resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione);
- resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo).

• **€ 65/mq diametro superiore a 32 metri o altre forme non circolari:**

- telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type III);
- peso di almeno 1050 gr/mq;
- resistenza alla rottura di almeno 5000 N/5cm (trazione);
- resistenza alla rottura di almeno 900 N lacerazione (strappo).

3) cinghie di supporto/tensionamento con resistenza di almeno 5.000 dan.

4) tubolare perimetrale in materiale inox (AISI 316, 314 o 304) o con protezione anticorrosiva espressamente formulata (in forma monocomponente o composita)

5) cricchetti di tensionamento (per entrambe le tipologie di cinghie supporto/tensionamento) in materiale inox (AISI 316, 314 o 304), adeguati alla resistenza richiesta.

6) tasselli per fissaggio cricchetti a parete realizzati in materiale inox (AISI 316, 314 o 304).

• **€ 60/mq coperture impermeabili con materiali a superficie continua in forma flessibile sostenuti in modalità pressostatica**

Criteri tecnici minimi per le coperture impermeabili effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile sostenuti in modalità pressostatica

1) generatore d'aria con pressostato e anemometro, adeguato a dimensioni/caratteristiche della copertura;

2) generatore d'emergenza;

3) telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II);

4) peso di almeno 900 gr/mq;

5) resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione);

6) resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo);

7) n.1 valvola di sovrappressione integrata nella membrana;

8) rete in nylon anticaduta fissata e tensionata con cricchetti in acciaio inox minimo mm 50 e cinghia di tenuta minimo 5000 N/5cm (per evitare appoggio della copertura sul pelo libero del liquame e per consentire la manutenzione della membrana);

9) rinforzi perimetrali alla copertura (doppia patella perimetrale a terra e asola perimetrale con rinforzi di almeno 1200 gr/mq) e bocchettoni di collegamento a generatore di sostentamento;

10) doppia patella perimetrale a terra e asola perimetrale con rinforzi;

11) soffietti speciali per porta/vani di accesso;

12) n.1 tunnel di ingresso pedonale dotato di doppia porta di accesso

13) n.1 uscita di sicurezza con maniglione antipanico CE

14) fissaggio a terra o a parete (in funzione di idoneità statica della parete) con certificazione di corretta esecuzione e montaggio a cura e responsabilità dell'esecutore dell'ancoraggio.

• **€ 90/mq copertura "gasometrica" (a tenuta di pressione con recupero di gas):**

fermi restando i criteri tecnici minimi previsti per le due categorie di coperture strutturali (diametro inferiore o superiore a 32 metri, ovvero altre forme non circolari), sono da prevedersi le seguenti e rispettive specifiche tecniche:

o tessuto ignifugo

BS2D0 Type II

CS2D0 Type III

o Saldature - effettuate con sistema elettronico ad alta frequenza, con saldature della membrana gas ricoperte con speciale processo per proteggere la giunzione e migliorarne la sigillatura;

o Sistema di ancoraggio per il fissaggio delle membrane e la tenuta al gas sul bordo vasca, con flangiatura mediante speciali profili e tirafondi in acciaio inox, guarnizioni di tenuta;

o Sistema di soffiaggio aria per la ventilazione della camera dell'aria e la pressurizzazione della cupola, costituito da un ventilatore centrifugo in esecu-

zione antideflagrante a funzionamento continuo 24/24H, con valvola di non ritorno, posizionato a bordo vasca e collegato alla cupola gasometrica con tubazione flessibile di raccordo;

o Valvole di sfiato aria in acciaio inox, a bordo membrana esterna;

o Valvola di emergenza di sovrappressione a guardia idraulica in acciaio inox, collegata alla camera del biogas, completa di camino esalatore con griglia taglia-fiamma e dispositivo di riempimento automatico per la parte di sovrappressione, pistone mobile a tenuta idraulica con effetto anti-implosione per la parte di sottopressione. Posizionamento a bordo vasca predisposizione per flangia a parete;

o Rete di supporto calpestabile maglia 100 x 100 filo 5 mm, avente funzione di distribuzione del carico della membrana gas e di superficie di adesione dei batteri desolforanti;

• **separatore solido/liquido**

- € 14.000 sino a 3 kW
- € 16.500 da 3 kW a 5,5 kW
- € 29.000 separatore per il secco (maggiore del 30%) o separatore verticale
- € 6.500 Pensilina completa di scala con recinzione di sicurezza (realizzato in acciaio zincato a caldo).

• **€ 5.000 vibrovaglio**

	<ul style="list-style-type: none"> • € 15.000 agitatore per strutture di stoccaggio coperte • € 60/mq Copertura per struttura di stoccaggio di materiale palabile con protezioni laterali (limite massimo per intervento € 150.000): <ul style="list-style-type: none"> - telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II); - peso di almeno 900 gr/mq; - resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione); - resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo); - protezioni laterali con funzioni contenitive e antivento. <p>Il valore dell'intervento è calcolato sulla sola superficie di copertura.</p>	
<p>3. Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)</p>	<p>€ 990.000 spesa max</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti di strippaggio dell'azoto in forma minerale • impianti di riduzione dei volumi mediante ultrafiltrazione e osmosi inversa • bio-cella • impianto evaporatore (atmosfera circoscritta e controllata), in abbinamento a trattamenti secondo le tipologie impiantistiche di cui ai precedenti punti, anche preesistenti. 	<p>65% / 80%</p>

Nel caso di investimenti da parte di **giovani agricoltori** (così come definiti al paragrafo 4.1.5 del PSP 2023-2027, che al momento della proposizione della domanda di sostegno, hanno un'età compresa tra i 18 anni compiuti e 41 anni non ancora compiuti), con riferimento ai settori di intervento 1, 2 e 3, l'entità dell'aiuto applicabile è **80%**.

Relativamente al **settore di intervento 3** *“Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)”*, si specifica che con l'intensità dell'**80%**, **verrà finanziata la sola parte dell'investimento che soddisfa in maniera verificabile e misurabile l'obiettivo di contribuire alla bioeconomia circolare sostenibile e a promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.**

Il soddisfacimento del requisito dovrà essere documentato tramite la presenza di strumenti analitici collegati al funzionamento dell'impianto.

La parte di intervento edile relativa all'eventuale basamento verrà riconosciuta nel limite del 65% (fatto salvo il ricorrere della condizione “giovani agricoltori”).

Ogni altro intervento di natura edile è da considerarsi escluso e non verrà riconosciuto.

Complessivamente, la spesa massima ammissibile nei tre settori di intervento è € 990.000.

L'aiuto è concesso nel limite di spesa ammesso, al netto dell'IVA. Pertanto, l'IVA non costituisce un costo ammissibile.

Al momento dell'accertamento finale le attrezzature dovranno risultare caricate nel fascicolo aziendale del richiedente.

Per la **tipologia di intervento 3**, la valutazione istruttoria del massimale effettivamente ammissibile sarà effettuata sulla base degli elementi forniti con la documentazione da allegare alla domanda di cui al paragrafo C.1.2 (riferimento preventivo e/o computo metrico).

I preventivi dovranno risultare confrontabili e coerenti con i valori di mercato.

Per la redazione del computo metrico analitico estimativo delle opere edili si devono utilizzare, i codici e i prezzi unitari del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia o il prezzario regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del 10%; in assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario della CCIAA della Provincia di riferimento possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari del prezzario della CCIAA della Provincia di Milano. Il prezzario di riferimento è quello in vigore alla presentazione della domanda.

Nel caso di “lavori ed opere compiute” non comprese nei suddetti prezzari, in alternativa ai preventivi di cui al paragrafo C.1.2, deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Nel periodo di applicazione delle disposizioni attuative ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di contributo per singolo periodo di apertura.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B, articolo 21 bis al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642.

C.1.1 Quando presentare la domanda

Le domande di ammissione al contributo possono essere presentate **dal 9 ottobre 2023 alle ore 10:00 fino al 21 dicembre 2023 alle ore 12:00** sul portale Bandi online: <https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home>, **salvo sospensione dei termini per la presentazione delle domande per esaurimento di risorse, a seguito di pubblicazione sul BURL di specifico atto ovvero di comunicazione sul portale istituzionale Bandi online www.bandi.regione.lombardia.it.**

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti e sottoscritta elettronicamente dal legale rappresentante o da un suo delegato con diritto di firma.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. Ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/90.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda per singolo periodo di apertura del bando.

Il richiedente potrà chiedere tramite PEC l'annullamento della domanda presentata, a condizione che non sia già stata istruita (verbale positivo o negativo).

L'annullamento della prima domanda rende possibile la presentazione di una seconda domanda, diversamente una seconda istanza non potrà essere presa in considerazione dal sistema e rimarrà valida la prima presentata.

C.1.2 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente deve allegare alla propria domanda, **in formato non modificabile firmato elettronicamente con estensione.p7m o .pdf**, la seguente documentazione a pena di inammissibilità della domanda:

- a) **Relazione tecnico-economica** a firma di un tecnico qualificato o del legale rappresentante che con riferimento agli obiettivi dell'intervento illustri gli elementi migliorativi - di efficienza e di sostenibilità ambientale - che introduce nella gestione aziendale;
- b) **Autorizzazione del proprietario** ad effettuare gli interventi, qualora il richiedente sia un soggetto diverso, oppure esito della procedura stabilita dall'articolo 16 della legge 3 maggio 1982, n. 203 "Norme sui contratti agrari";
- c) **Progetto delle eventuali opere edili (tipologia di intervento 3)** regolarmente presentato all'autorità competente, a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale, corredato dai disegni relativi alle opere in progetto, riportanti scala, piante, sezioni, prospetti e dimensioni;

d) Computo metrico analitico estimativo delle opere edili (tipologia di intervento 3, ove previsto), redatto e firmato a cura del tecnico progettista di cui alla precedente lettera c);

e) Copia del titolo abilitativo (tipologia di intervento 3) relativo agli interventi edilizi previsti dal progetto, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche e integrazioni.

Qualora l'intervento sia realizzabile mediante una Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – articoli 5, 6, d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160) o SCIA alternativa al permesso di costruire (articolo 23, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7, d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160), il richiedente deve allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (Allegato alle presenti disposizioni attuative) che l'intervento richiesto sia realizzabile mediante SCIA, indicandone il riferimento normativo e l'Ente territoriale competente.

Non appena disponibile il richiedente deve trasmettere all'Amministrazione competente copia della SCIA, con ricevuta del suddetto Ente territoriale.

Per parità di condizione con gli interventi soggetti a titolo edilizio, tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di aiuto, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

In merito alla firma digitale sui titoli abilitativi emessi da Enti, il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", in vigore con modifiche dal 01/01/2006, stabilisce all'articolo 5 bis, comma 1 che: "La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese". Pertanto, i documenti relativi a titoli abilitativi emessi da Enti verso imprese, quali quelli necessari per la presentazione della domanda a valere sul Bando “azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole” emessi o trasmessi al destinatario in formato elettronico possono essere allegati in tale formato alla domanda di contributo in Bandi online. Se tuttavia i documenti non sono stati emessi in formato digitale è necessario, per il caricamento sul portale Bandi online, che gli stessi vengano resi in tale formato mediante scannerizzazione. In tal caso la firma digitale può anche essere del richiedente, poiché quella olografa risulti dal documento scannerizzato.

Nel caso in cui il titolo abilitativo allegato alla domanda e relativo agli interventi edilizi richiesti, debba essere assentito dall'Ente (Comune, SUAP o altro), il titolo medesimo deve risultare assentito alla data di presentazione della domanda di contributo.

Gli interventi eseguiti in attività edilizia libera, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo “Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia”.

Gli interventi subordinati a comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 bis del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., sono realizzabili previa comunicazione dell'inizio dei lavori all'Amministrazione competente.

Per le tipologie di intervento:

1. “Acquisto di attrezzature portate o trainate che permettano l’incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione” e “acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata”

2. “Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori)”

il richiedente deve allegare almeno un preventivo.

Per la tipologia di intervento 3 “Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque in corpo idrico superficiale o in rete fognaria)”, nonché nel caso della tipologia 1, lettera h) dell’allegato “B”, il richiedente deve allegare:

1. tre preventivi comparativi che devono:

- a) essere proposti da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti;
- b) essere presentati su carta intestata dei fornitori e validi al momento della presentazione della domanda;
- c) essere indirizzati al richiedente e riportare il prezzo di mercato;
- d) riportare la descrizione della fornitura ed essere comparabili;
- e) nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato può allegare una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare, nella quale si motivi l’impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di agevolazione;

2. layout/disegni di macchinari, attrezzature e impianti (elettrico, idrico, termico, sanitario, condizionamento, ecc.), che evidenzino la loro collocazione all’interno della unità produttiva;

3. relazione tecnica a firma di un tecnico qualificato con:

- a) descrizione dettagliata dell’investimento, articolata per singolo preventivo di spesa,
- b) prospetto riepilogativo dei preventivi con indicazione dell’offerta prescelta,
- c) motivazioni dettagliate nei casi l’opzione non sia la più economica.

Per presentare la domanda di partecipazione alle presenti disposizioni attuative, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilare le informazioni anagrafiche;

- b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative, nel caso di società.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nella domanda on line di partecipazione, il soggetto richiedente deve evidenziare, tra le altre informazioni richieste in anagrafica:

- a) Tipologia di intervento
- b) Costo intervento
- c) Caratteristiche del progetto

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione, firmata digitalmente, anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo Bandi online:

- a) La dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- b) l'attestazione di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della Commissione del 27 novembre 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- c) l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, punto 59, del Regolamento (UE) 2022/2472, di cui all'allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- d) eventuale incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda, di cui all'allegato 4, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL, di cui all'allegato 5, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Altri documenti fase di adesione al bando

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile, in formato scaricabile, la modulistica necessaria per la partecipazione alle presenti disposizioni attuative.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Le domande di partecipazione sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/90.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a sportello. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal par. B.1.4 e corredate della documentazione di cui al par. C.1.2 sono ammesse all'istruttoria in base all'ordine cronologico di presentazione.

C.3 Istruttoria

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile del Procedimento può avvalersi delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca territorialmente competenti/Provincia di Sondrio (di seguito "Amministrazioni competenti") o degli enti del sistema regionale allargato (SIREG) o di altri soggetti incaricati.

C.3.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità

Il Responsabile del Procedimento verifica il rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi A.3 e A.3.1 e della completezza della documentazione di cui al paragrafo C.1.2 e del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda indicati al par. C.1.

Tutta la documentazione di cui al paragrafo C.1.2 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di contributo. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di acquisire chiarimenti in ordine alla documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, l'incaricato dell'istruttoria ne richiede l'integrazione tramite la piattaforma Bandi online entro un termine non superiore a 10 giorni dalla richiesta. Decorso tale termine in assenza delle integrazioni richieste, è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria tecnico-amministrativa di merito.

C.3.2 Istruttoria tecnico amministrativa della domanda

L'istruttoria della domanda di aiuto, superata la fase di ammissibilità documentale, prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza degli importi della domanda, valutata tramite l'esame e il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili (ove presenti), unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle presenti disposizioni attuative;
2. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;
3. la determinazione della percentuale di contributo in relazione alla tipologia degli investimenti, così come specificato al paragrafo B.3.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di acquisire chiarimenti in ordine alla documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano chiari o esaustivi, l'incaricato dell'istruttoria chiede al richiedente, tramite la piattaforma Bandi online, la trasmissione delle integrazioni entro un termine non superiore a 10 giorni dalla richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto può comprendere una visita in situ presso l'azienda del richiedente; qualora l'Amministrazione competente o l'istruttore incaricato ritenga non necessario effettuare la visita in situ, si dà atto di tale scelta nel verbale di istruttoria tecnico amministrativa.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, i funzionari incaricati redigono un verbale di istruttoria.

Il Responsabile del Procedimento, con il supporto degli istruttori incaricati, procede alla valutazione delle domande istruite e dei relativi esiti e, a conclusione dell'attività, redige l'elenco provvisorio delle domande valutate.

Il Responsabile del Procedimento rende disponibile il verbale istruttorio **nella sezione "Richiedente" sul portale Bandi online.**

Il richiedente, entro 10 giorni dalla messa a disposizione del verbale, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Responsabile di Procedimento, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato redige una proposta di verbale di istruttoria, motivando l'accoglimento o il non accoglimento delle osservazioni. Il Responsabile del Procedimento, eventualmente con il supporto degli istruttori incaricati valuta le proposte e gli esiti definitivi conseguenti alle osservazioni pervenute.

C.3.3 Chiusura delle istruttorie e contenuti della comunicazione dell'esito

Le domande sono istruite in ordine cronologico rispetto alla loro ricezione.

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro **120 giorni successivi alla data di presentazione delle domande**.

A seguito delle conclusioni delle istruttorie, il Responsabile del presente Bando approva, con proprio provvedimento, gli esiti istruttori. Il citato provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e messo a disposizione **nella sezione "Richiedente" sul portale Bandi online**.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- la data e l'ora di presentazione della domanda;
- l'importo totale dell'investimento ammissibile a contributo;
- gli investimenti ammessi, specificando gli eventuali investimenti non ammessi;
- il contributo concedibile.

In caso di istruttoria con esito negativo, devono essere motivate in modo dettagliato le cause.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul BURL del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo D.5.3.

C.4 Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

Il Responsabile del Procedimento, entro 120 giorni successivi a ogni scadenza quadrimestrale decorrente dall'apertura dei termini di presentazione delle domande, approva gli esiti di istruttoria definendo i seguenti elenchi:

1. domande non ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa;
2. domande con esito istruttorio negativo;

Quindi con riferimento all'ordine cronologico di presentazione della domanda di aiuto:

3. domande con esito istruttorio positivo ammesse a finanziamento;
4. domande con esito istruttorio positivo non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi.

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e ss.mm.ii., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Il codice CUP viene reso disponibile a seguito degli esiti istruttori ed è consultabile nella sezione "Richiedente" sul portale Bandi online.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, **il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici (fatture, bonifici, RI.BA, liberatorie, DDT, relazione tecnica, ecc.)**. Solamente per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP, deve essere espressamente riportata la dicitura “Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole” domanda di aiuto n....”(riferimento ID domanda in entrata).

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate, mantengono validità per un periodo pari a 18 mesi a partire dalla data di definizione dell’ultima graduatoria che esaurisce le risorse originariamente stanziare per l’effettuazione del Bando.

La Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste potrà provvedere all’ammissione a finanziamento delle domande residue ammesse e non finanziate con le somme eventualmente derivanti da economie e/o rinunce sulle assegnazioni di cui al presente paragrafo ovvero con somme che a qualsiasi titolo dovessero rendersi disponibili per medesime finalità.

C.4.1 Adempimenti post concessione - Esecuzione lavori

I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a:

- 12 mesi per la Tipologia di intervento 1.
- 12 mesi per la Tipologia di intervento 2.
- 18 mesi per la Tipologia di intervento 3.

I tempi decorrono a partire dalla data di avvenuta pubblicazione del provvedimento di approvazione degli esiti istruttori e di ammissione a finanziamento sul BURL.

Non sono ammesse proroghe.

Sono fatte salve le previsioni di cui al paragrafo D.5.8.

Gli interventi non completati entro il termine di realizzazione sopra previsto decadono dal beneficio.

C.5 Cambio del richiedente o del beneficiario

C.5.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che siano rispettati i requisiti di ammissione a finanziamento del presente Bando.

C.5.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di subentro. La richiesta deve essere corredata dalla documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi (paragrafi A.3 e A.3.1)
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile del Procedimento valuta la richiesta del subentrante e comunica l'esito della valutazione che può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

C.6 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non sia finanziata.

Al fine di determinare l'avvenuta esecuzione nei termini previsti fanno fede:

- per la Tipologie di intervento 1. la bolla di consegna delle macchine/attrezzature e il bonifico bancario di acquisto.
- per la Tipologie di intervento 2. la dichiarazione di fine lavori e il bonifico bancario di acquisto.
- per la Tipologie di intervento 3. il collaudo funzionale, la dichiarazione di fine lavori e il bonifico bancario di acquisto.

È ammessa la possibilità di effettuare il bonifico bancario di acquisto/saldo entro e non oltre il termine per effettuare la richiesta di accertamento finale. Le date di avvio del progetto ammesso a finanziamento cui far riferimento sono:

- per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente;
- per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire o oggetto di Denuncia Inizio Attività (DIA), la data di inizio lavori comunicata, in alternativa:

- dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. suddetto – all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Territoriale del Lavoro;
- dal direttore dei lavori al Comune;

- per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 19, comma 2) della legge 7 agosto 1990, n. 241, la data di presentazione della SCIA all'Amministrazione competente; quindi, nel caso la SCIA non indichi la data di inizio lavori, quest'ultima si intende corrispondente alla data di presentazione della SCIA stessa al Comune.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante a DIA o permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal D.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.Lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento la data di inizio lavori relativa alla DIA o al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce.

L'erogazione del contributo in conto capitale avviene in unica tranches a saldo, erogata a intervenuta esecuzione degli interventi. Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti gli istruttori verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione:

Certificazioni antimafia

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. Del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

ISTRUZIONI ANTIMAFIA

- Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e ss.mm.ii.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (comunicazione e informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020).

- Ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il soggetto interessato è tenuto a presentare:

- la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;

- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi.

- Acquisite tali dichiarazioni, Regione Lombardia procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.

- Si procede alla concessione, in coerenza con la vigenza del regime di aiuto.

- Qualora il rilascio della documentazione antimafia non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica, il contributo è corrisposto sotto condizione risolutiva, con vincolo di restituzione laddove le verifiche antimafia diano esito positivo (art. 3, d.l. n. 76/2020, convertito con legge n. 120/2020).
- La documentazione antimafia è richiesta per tutte le attività organizzate in forma di impresa. Ai fini antimafia, il requisito dell'imprenditorialità (sia essa commerciale o anche sociale) ricorre quando una determinata attività sia condotta:
 - a) anche con metodo esclusivamente economico, cioè, finalizzato a coprire solo i costi di gestione;
 - b) in maniera non occasionale, con la precisazione che vanno considerate come non occasionali anche le attività a carattere stagionale;
 - c) con un minimo di organizzazione dei fattori produttivi diversi dal lavoro personale o di quello dei propri familiari.

Tempi di presentazione della documentazione antimafia

La verifica è effettuata nella fase di erogazione del finanziamento.

DURC

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge con modificazioni dalla L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)

C.6.1 Richiesta accertamento esecuzione interventi

Entro 60 giorni dalla data di scadenza per il completamento degli interventi di cui al paragrafo C.4.1 deve essere presentata domanda accertamento finale e di pagamento del contributo attraverso il portale Bandi online, utilizzando l'apposito modulo predisposto. Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione.

C.7 Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

C.7.1 Rendicontazione degli interventi

Con la richiesta di accertamento finale il beneficiario presenta la rendicontazione degli interventi realizzati allegando, attraverso il sistema informativo Bandi online, la seguente documentazione:

- relazione tecnica sottoscritta digitalmente da un tecnico qualificato e/o dal beneficiario, contenente una breve descrizione dell'intervento effettuato con l'indicazione del tipo di utilizzo della macchina/attrezzatura/impianto;

- copia delle fatture sottoscritte digitalmente dall'emittente, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento (bonifico bancario o RI.BA);

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali delle fatture quietanziate relative agli investimenti eseguiti e ai materiali acquistati.

- dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, sottoscritta digitalmente dall'emittente delle fatture;

- documento di trasporto (DDT) relativo alla consegna della macchina/attrezzatura/impianto, sottoscritto digitalmente dall'emittente;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 di non aver percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, sottoscritta digitalmente dal beneficiario al momento di presentazione della rendicontazione;

- dichiarazione assoggettabilità ritenuta 4% IRPEF/IRES e detraibilità iva sui contributi concessi dalla regione Lombardia, sottoscritta digitalmente dal beneficiario, di cui all'allegato 9, parte integrante e sostanziale al presente atto.

In caso di interventi edilizi dovrà essere presentato altresì:

a) Computo metrico analitico a consuntivo delle opere edili, redatto e sottoscritto digitalmente a cura del tecnico progettista;

b) Copia del titolo di agibilità ove previsto, ovvero dichiarazione di agibilità da parte del direttore dei lavori, sottoscritto digitalmente.

Il beneficiario per il rispetto dell'impegno di cui al punto 2 del successivo paragrafo D.5.7 deve provvedere, per le Tipologie di Intervento 2 e 3, all'affissione in loco di un cartello o di una targa informativa, che informi e pubblicizzi circa il finanziamento degli interventi nell'ambito dell'"Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole".

Il cartello/targa informativa, da collocarsi in luogo visibile adiacente all'intervento, deve riportare:

a) il logo della Regione Lombardia

b) il logo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)

c) la dicitura "impianto finanziato dall' "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole"

d) la descrizione sintetica di quanto realizzato, corrispondente alla rispettiva Tipologia di intervento, così come individuate al punto B.2:

per la tipologia 2, limitatamente alle coperture/sacconi:

- "copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio";

per la tipologia 3

- "Impianto di trattamento di effluenti/digestato con recupero ed estrazione di elementi nutritivi a scopo fertilizzante"

Ovvero

- "Impianto di trattamento di effluenti/digestato con recupero di elementi nutritivi a scopo fertilizzante tramite concentrazione".

Il cartello/targa informativa deve essere realizzato e installato prima dell'Accertamento finale e deve essere mantenuto leggibile e in buone condizioni per almeno 10 anni.

C.7.2 Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Non sono previste variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Devono essere **rispettati**, in maniera perentoria e tassativa, **a pena di decadenza** dal contributo i **termini di realizzazione** previsti al paragrafo C.4.1 per le diverse tipologie di intervento.

Il decorso dei suddetti termini senza che sia intervenuto l'inizio lavori ovvero che i lavori siano iniziati ma non conclusi, comporta l'automatica revoca del finanziamento concesso.

Deve essere mantenuta la destinazione d'uso e la perfetta efficienza degli investimenti per almeno 5 anni.

La decorrenza di quest'ultimo obbligo ha inizio dalla data di compilazione del verbale di accertamento finale.

Il beneficiario si impegna a fornire dati e/o a garantire l'accesso agli impianti per consentire il monitoraggio delle modalità e dell'efficienza di funzionamento degli stessi.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La domanda ammessa all'agevolazione decade totalmente a seguito di mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al successivo paragrafo D.5.6 ovvero nei casi previsti al paragrafo D.5.4:

La domanda ammessa ad agevolazione decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo D.5.7.

La rinuncia è disciplinata dal par. D.5.9.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dalle presenti disposizioni attuative;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva, nelle fattispecie di cui sopra, di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

Nella comunicazione di avvio del procedimento di decadenza s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile del Procedimento, che si avvale per le istruttorie dei soggetti individuati al punto C.3, nel termine di 45 giorni, esteso a 75 giorni in caso di particolare complessità, ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza/revoca o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contribuente, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del Procedimento saranno incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di comunicazione di decadenza.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe dei termini previsti al par. C.4.1 per la realizzazione degli interventi.

D.4 Ispezioni e controlli

D.4.1 Controlli

L'amministrazione provvede al controllo tecnico-amministrativo del 100% delle domande di pagamento pervenute e al controllo finale del 100% degli investimenti realizzati ed alla verifica della totalità degli impegni assunti.

Al fine di verificare il rispetto dei tempi di realizzazione degli investimenti previsti al paragrafo C.4.1, potranno essere disposti controlli in loco in coincidenza delle rispettive scadenze.

Ulteriori controlli, pari ad almeno il 5% dei beneficiari, sono effettuati successivamente all'ultimazione degli investimenti e all'erogazione del contributo, per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

Potranno essere disposte analisi sulle caratteristiche merceologiche e sulla rispondenza della qualità dei materiali prescelti alle specifiche previste nelle disposizioni attuative.

D.4.2 Visita in situ

L'istruttoria amministrativa e tecnica implica una verifica della documentazione presentata e un sopralluogo (c.d. visita in situ).

L'istruttoria deve verificare, tra l'altro, che:

- 1) siano ancora rispettate le condizioni di cui ai paragrafi A.3 e A.3.1;
- 2) gli interventi siano stati realizzati e siano conformi al progetto ammesso all'agevolazione;
- 3) gli interventi siano stati iniziati e sostenuti nei termini stabiliti al paragrafo C.4.1;
- 4) i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e siano riconducibili alle relative fatture ossia sulle fatture pagate sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;

5) l'impresa abbia sostenuto l'onere finanziario per la parte dell'intervento non coperto da contributo regionale;

6) in caso di realizzazione parziale degli interventi ammessi all'agevolazione, la spesa relativa agli interventi non realizzati non superi il **30%** della spesa ammessa ad agevolazione. Gli interventi conformi a quelli ammessi a finanziamento, funzionali e completi, ancorché realizzati con una spesa inferiore a quella ammessa a finanziamento **non sono considerati** ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, quando la riduzione della spesa è da attribuirsi ad economie intervenute nel corso della realizzazione del progetto.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la relazione di controllo, controfirmata dal Dirigente responsabile.

D.5 Monitoraggio dei risultati

D.5.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa azione, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di interventi ammessi/presentati
- Numero di interventi realizzati suddivisi per tipologia di intervento

D.5.2 Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5.3 Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Responsabile del Procedimento è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

- contestazioni per mancato accoglimento della domanda: contro il mancato accoglimento della domanda l'interessato può proporre azione, entro 60 giorni, avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.
- contestazioni per provvedimenti di decadenza: contro i provvedimenti di decadenza, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire azione proposta avanti il Giudice Ordinario territorialmente competente.

D.5.4 Decadenza dal contributo

La domanda ammessa all'agevolazione decade totalmente a seguito di:

- 1) mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo D.5.6;
- 2) non veridicità delle dichiarazioni presentate con riferimento alle sottoelencate normative:

- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

3) esito negativo dell'eventuale controllo ex post di cui al paragrafo D.4.1.

La domanda ammessa ad agevolazione decade parzialmente a seguito di mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo D.5.7.

D.5.5 Impegni

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e implicano, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

D.5.6 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dall'agevolazione e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni essenziali sono:

- 1) mantenere le condizioni di cui ai paragrafi A.3 e A.3.1 fino alla scadenza del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi ad agevolazione;
- 2) realizzare gli interventi ammessi all'agevolazione in modo conforme al progetto ammesso all'agevolazione;
- 3) realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo C.4.1;
- 4) realizzare gli investimenti ammessi ad agevolazione che rispondano a requisiti di funzionalità e completezza. I requisiti di completezza comprendono il rispetto delle specifiche tecniche previste nel paragrafo B.3;
- 5) in caso di realizzazione parziale degli investimenti, non superare il limite del 30% di rinuncia di cui al paragrafo D.4.2;
- 6) presentare la domanda di erogazione dell'agevolazione entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi stabilita al paragrafo C.4.1;
- 7) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo C.7.1;
- 8) mantenere per 5 anni la destinazione d'uso e la funzionalità degli investimenti finanziati, a decorrere dalla data di compilazione del verbale di accertamento finale;
- 9) comunicare alla Struttura regionale competente, nei limiti temporali di impegno di cui al precedente punto 8), l'eventuale cessione degli investimenti ammessi ad agevolazione, fatte salve eventuali cause di forza maggiore;
- 10) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo ed inviare la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito agli impegni e ai risultati dell'investimento.
- 11) sostenere l'onere finanziario per la parte dell'intervento non coperto da contributo regionale;

D.5.7 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo in conto capitale e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni accessori sono:

1) eventuale presentazione della domanda di accertamento finale e di pagamento del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi stabilita al paragrafo C.4.1:

- la presentazione della domanda di accertamento finale e di pagamento del contributo nel periodo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.
- la presentazione oltre il novantesimo giorno comporta la decadenza totale.

2) Informare e pubblicizzare circa il finanziamento degli interventi nell'ambito dell' "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole", attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica/targa informativa.

D.5.8 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Ai fini delle presenti disposizioni attuative, sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali i casi previsti dall'art. 3 del Reg. (UE) 2116/2021.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione nelle seguenti fattispecie (a titolo indicativo e non esaustivo):

- 1) rinuncia senza restituzione dell'agevolazione per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) ritardo nella realizzazione degli interventi;
- 3) ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- 4) ritardo nella presentazione di chiarimenti richiesti dall'amministrazione;
- 5) proroghe rispetto ai termini di esecuzione degli interventi di cui al paragrafo C.4.1. Ù

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto al Responsabile del Procedimento allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento delle cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente ad opera del Responsabile del Procedimento.

Il riconoscimento della causa di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

D.5.9 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte alla realizzazione del progetto devono darne immediata comunicazione mediante PEC al Responsabile del Procedimento (all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Qualora siano già state erogate quote di agevolazione, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo D.5.8.

Indipendentemente dal momento in cui è presentata la rinuncia, la possibilità di invocare le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Si precisa che anche in presenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, le somme erogate possono essere trattenute dal beneficiario solamente se è dimostrata attraverso idonea documentazione probatoria una spesa sostenuta per l'intervento finanziato.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile fino al 30% della spesa ammessa. Oltre tale percentuale di riduzione, il contributo è revocato e comporta la restituzione delle eventuali somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

D.6 Responsabile del Procedimento

L'autorità competente per la definizione e l'attuazione della presente "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole" è la Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste della Regione Lombardia.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Unità Organizzativa "Competitività, investimenti per ambiente e clima, agro-energia, Servizio Agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e Città Metropolitana Milano", *Luca Zucchelli*.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali - Allegato 6).

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale delle presenti disposizioni attuative e dei relativi allegati è pubblicato sul BURL, su Bandi online (www.bandiregione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti delle disposizioni attuative e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Responsabile di Procedimento: Luca Zucchelli, e-mail: Luca_Zucchelli@regione.lombardia.it, telefono: 02.6765.4599, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;

o

Referente tecnico: Gabriele Boccasile, e-mail: Gabriele_Boccasile@regione.lombardia.it, telefono: 02.6765.3733, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività Agricole
DI COSA SI TRATTA	Sostegno a favore delle imprese agricole con finalità il miglioramento della qualità dell'aria in Lombardia.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Le imprese agricole (costituite in forma di Micro e Piccole imprese secondo la definizione dell'Allegato I al Reg. (UE) 2022/2472 per le quali: <ul style="list-style-type: none"> • nella relativa visura camerale, l'attività prevalente esercitata dall'impresa risulta - secondo codice ATECO e classificazione Atecori 01 come da Fonte Agenzia delle Entrate, ad eccezione del codice 01.61
RISORSE DISPONIBILI	€ 1.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	- la tipologia del contributo contributo a fondo perduto fino a un massimo del 80% delle spese ammissibili e nei limiti definiti al paragrafo B.3 L'agevolazione prevede un'unica tranche di erogazione a saldo.
DATA DI APERTURA	10:00 del 9 ottobre 2023
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 21 dicembre 2023
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: <ul style="list-style-type: none"> • la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse; • l'attestazione di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della Commissione

	<p>del 27 novembre 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, punto 59, del Regolamento (UE) 2022/2472; • eventuale incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda; • dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL; • dichiarazione assoggettabilità ritenuta 4% IRPEF/IRES e detraibilità IVA (da trasmettere in fase di rendicontazione); • antimafia. <p>ALTRI DOCUMENTI IN FASE DI ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione tecnica economica • Autorizzazione del proprietario • Progetto eventuali opere edili • Titolo abilitativo interventi edilizi • Preventivi <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nelle disposizioni attuative.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa a sportello: le domande saranno valutate in ordine di presentazione a condizione di rispettare i requisiti di ammissibilità.</p> <p>Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti e che</p>

	<p>abbiano ottenuto una valutazione istruttoria favorevole, sono ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione.</p> <p>L'assegnazione dei contributi è subordinata alla disponibilità a bilancio per i pertinenti capitoli.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando:</p> <p><i>Responsabile del Procedimento: Luca Zucchelli, e-mail: Luca_Zucchelli@regione.lombardia.it, telefono: 02.6765.4599, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;</i></p> <p><i>o</i></p> <p><i>Referente tecnico: Gabriele Boccasile, e-mail: Gabriele_Boccasile@regione.lombardia.it, telefono: 02.6765.3733, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it</i></p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta (rif. Allegato 7) agli uffici competenti:

DG Agricoltura

Unità Organizzativa COMPETITIVITÀ, INVESTIMENTI PER AMBIENTE E CLIMA, AGROENERGIA, SERVIZIO AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA – MONZA E CITTÀ METROPOLITANA MILANO

Luca Zucchelli,

e-mail: Luca_Zucchelli@regione.lombardia.it,

telefono: 02.6765.4599,

PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande	dal giorno 9 ottobre 2023 alle ore 10:00 al giorno 21 dicembre alle ore 12:00. salvo sospensione dei termini di presentazione delle domande per esaurimento di risorse a seguito di pubblicazione sul BURL di specifico atto ovvero comunicato di chiusura del bando sul portale istituzionale Bandi online www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia - www.psr.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.	link piattaforma bandi on line: https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home ;
Istruttoria delle domande	entro 120 giorni successivi a ogni scadenza quadrimestrale decorrente dall'apertura dei termini di presentazione delle domande	
Presentazione della richiesta di contributo	entro 60 giorni dal termine lavori/acquisto attrezzature	

D.11 Allegati/informative e istruzioni

Modulistica Bandi online

- a) Dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse, di cui all'allegato 1;
- b) Attestazione di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della Commissione del 27 novembre 2015 che modifica il

regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282, di cui all'allegato 2;

- c) Attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, punto 59, del Regolamento (UE) 2022/2472, di cui all'allegato 3;
- d) Eventuale incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda, di cui all'allegato 4;
- e) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL, di cui all'allegato 5;
- f) Informativa privacy, di cui all'allegato 6;
- g) Richiesta accesso agli atti, di cui all'allegato 7;
- h) Dichiarazione assoggettabilità ritenuta 4% IRPEF/IRES e detraibilità IVA sui contributi concessi dalla regione Lombardia, di cui all'allegato 8.

Allegato 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DELL' ART.47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 DICEMBRE 2000, N.445.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____)
il _____, Codice Fiscale _____ residente a _____ in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) in
qualità di (barrare la casella che interessa)

titolare dell'impresa individuale

• denominazione

• con sede a _____ (Prov. _____) in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita
IVA/ codice fiscale _____ telefono _____
fax _____ email _____
pec _____

(oppure)

rappresentante legale della Società/Ente

• denominazione _____

• con sede a _____ (Prov _____) in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita
IVA/codice fiscale _____ telefono _____
fax _____ email _____
pec _____

DICHIARA

di aver ricevuto i seguenti contributi inquadrati come aiuti di stato e ricevuti a vario titolo anche da
fonti diverse per la medesima tipologia di intervento (specificare regime di aiuto ed entità del
contributo):

di non aver ricevuto altri contributi per la medesima tipologia di intervento.

Luogo e data

Firma

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DELL' ART.47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
28 DICEMBRE 2000, N.445.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____)
il _____, Codice Fiscale _____ residente a _____ in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) in
qualità di (barrare la casella che interessa)

titolare dell'impresa individuale

- denominazione

- con sede a _____ (Prov. _____) in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita
IVA/ codice fiscale _____ telefono _____
fax _____ email _____
pec _____
(oppure)

rappresentante legale della Società/Ente

- denominazione _____

- con sede a _____ (Prov. _____) in
via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita
IVA/codice fiscale _____ telefono _____
fax _____ email _____
pec _____

DICHIARA

di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della Commissione del 27 novembre 2015 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282

Luogo e data

Firma

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DELL' ART.47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N.445 (impresa in difficoltà).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____ residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) in qualità di (barrare la casella che interessa)

titolare dell'impresa individuale

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita IVA/ codice fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ pec _____

(oppure)

rappresentante legale della Società/Ente

- denominazione _____
- con sede a _____ (Prov _____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____) partita IVA/codice fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ pec _____

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, prevista da (indicare la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione) _____

PRESA VISIONE della definizione di cui ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651 del 17/06/2014, richiamata al Reg. (UE) 2022/2472, e riportata in calce al presente modello;

DICHIARA

che l'impresa non è in difficoltà e allega fotocopia del documento d'identità (tipo) _____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente dichiarazione al momento della concessione

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445.

Luogo e data

Firma

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 definisce "**impresa in difficoltà**" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 - 2. e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____

Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro

della società denominata _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____

in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.

- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

Luogo e data

Firma

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETÀ PER SOGGETTI CHE
NON HANNO POSIZIONE INPS/INAIL**
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

AI FINI DELLA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ (titolare/legale rappr.)

della Ditta _____ Esercente l'attività di _____

Cod.Fisc. _____ P.IVA _____

Recapito telefonico _____ E-mail _____

ID Progetto _____

C.C.N.L. applicato: edilizia; edile con soli impiegati e tecnici; altri settori (specificare quale)

TIPO DITTA

- Datore di lavoro Gestione separata - Committente/Associante
 Lavoratore autonomo Gestione separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

**consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, a tal fine**

DICHIARA

di essere ai fini del non obbligo assicurativo **INAIL** (barrare la casella d'interesse):

- titolare ditta individuale commercio senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- titolare agricolo che non esercita lavorazioni meccanico-agricole per conto terzi (trebbiatura, mietitrebbiatura ecc.)
- agente di commercio che svolge attività in forma autonoma e non societaria senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)
- libero professionista iscritto all'ordine che versa i contributi alla cassa di riferimento senza ausilio di dipendenti, familiari e collaboratori a vario titolo (parasubordinati, co.co.co., co.co.pro, mini co.co.co., stagisti, tirocinanti, allievi di corsi di addestramento professionale, addetti a lavori socialmente utili, addetti a lavori di pubblica utilità)

- studio associato di Professionisti iscritti all'Albo (non soci lavoratori e soggetti alla dipendenza funzionale nei confronti della Società per il raggiungimento dei beni e dei fini societari)
- altro (specificare) _____

nonché di non essere soggetto agli obblighi assicurativi, non ricorrendovi i presupposti, previsti agli artt. 1 e 4 della Legge n. 1124 del 30/6/1965.

Firma _____

DICHIARA

ai fini del non obbligo di imposizione **INPS** (barrare la casella d'interesse):

- di essere lavoratore dipendente con versamento della contribuzione a INPS/INPDAP/ ENPALS (barrare gli enti non interessati)
- di versare la contribuzione alla seguente cassa Professionale _____
- altro (specificare) _____

Firma _____

N.B. allegare fotocopia di un documento d'identità valido

Datori di lavoro: soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

Lavoratori autonomi: soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Committenti/Associanti: soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti): soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

“Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole”

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici - cognome e nome, ragione sociale, CUA, codice fiscale/P. IVA, indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail, IBAN) e i dati personali dell'intermediario incaricato dall'Impresa individuale per la presentazione/gestione della domanda su Bandi online (nome e cognome), sono trattati al fine di gestire il Bando “Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole” ai sensi della L.R. 31/2008 - art. 6, comma 1, lettere c) e d). Il trattamento è effettuato ai sensi art. 6, par.fo 1, lett. e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo: rpd@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati alla Provincia di Sondrio, in qualità di titolare autonomo, se competente per territorio, per l'attività istruttoria finalizzata al riconoscimento.

I Suoi dati potranno essere comunicati all'INPS, alla Prefettura/Ministero Interno, al MIMIT, in qualità di titolari autonomi, per le verifiche e lo scambio di dati relativi a DURC, Antimafia e RNA.

I Suoi dati saranno comunicati ad ARIA S.p.A. in qualità di responsabile del trattamento per la gestione e manutenzione delle piattaforme “Bandi online” e EDMA.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare.

I Suoi dati personali verranno pubblicati ai sensi degli artt. 26 e 27 del Dlgs 33/2013 nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito di Regione Lombardia.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per 12 anni: 2 anni per l'istruttoria ed erogazione del contributo + 10 anni a partire dall'accertamento amministrativo/collaudo per la verifica del mantenimento della destinazione d'uso e della funzionalità degli investimenti (come previsto nel Bando).

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art. 13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione del DG della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi. Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____/Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. Doc) procura da parte (all. Doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

Allegato 8

DICHIARAZIONE ASSOGGETTABILITA' RITENUTA 4% IRPEF/IRES E DETRAIBILITA' IVA SUI CONTRIBUTI CONCESSI DALLA REGIONE LOMBARDIA

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di (legale rappresentante, titolare ecc.) _____

della ditta/società/ente _____

(denominazione come da certificato di iscrizione al registro delle imprese o da atto costitutivo/statuto)

sede legale _____

(via, numero civico, cap, comune, provincia)

Codice Fiscale/Partita IVA _____

ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% a titolo di acconto di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 sul

contributo di € _____ concesso per _____

consapevole del fatto che in caso di mendaci dichiarazioni verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

- che il contributo **non è assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:
- è destinato a finanziare l'acquisto di beni strumentali
 - il beneficiario è Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale – ONLUS (art. 16 del D. Lgs. 460/1997)
 - il beneficiario è Ente non commerciale ed il contributo è destinato a finanziare l'espletamento delle attività istituzionali ed il raggiungimento dei fini primari dell'Ente

- il beneficiario è Ente non commerciale, che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo suddetto non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa e non produce reddito di natura commerciale
- _____
(indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono la non applicazione della ritenuta)
- che il contributo è **assoggettabile** alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. 600/1973 in quanto:
 - il beneficiario è Ditta Individuale / Società / Ente Commerciale
(*cancellare le voci che non interessano*)
 - il beneficiario è Ente non commerciale, ma il contributo è erogato per lo svolgimento di attività collaterali a quelle istituzionali aventi carattere di commercialità
 - _____
(indicare altre motivazioni o riferimenti normativi che dispongono l'applicazione della ritenuta)

DICHIARA

inoltre, che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e art. 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633)
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____ % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633)
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633

il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (perdita della qualifica di ente non commerciale).

Luogo e data

Firma e timbro

Allegare copia carta di identità o documento equipollente se la dichiarazione non viene sottoscritta con firma digitale.

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 (PRIVACY): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1° gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

ISTRUZIONI ANTIMAFIA

Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (comunicazione e informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020).

Ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il soggetto interessato è tenuto a presentare:

- la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi.

Acquisite tali dichiarazioni, Regione Lombardia procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.

Il rilascio del contributo è condizionato all'acquisizione di idonee forme di garanzia per il recupero delle somme che dovessero risultare successivamente come illegittimamente percepite.

La documentazione antimafia è richiesta per tutte le attività organizzate in forma di impresa. Ai fini antimafia, il requisito dell'imprenditorialità (sia essa commerciale o anche sociale) ricorre quando una determinata attività sia condotta:

- a) anche con metodo esclusivamente economico, cioè, finalizzato a coprire solo i costi di gestione;
- b) in maniera non occasionale, con la precisazione che vanno considerati come non occasionali anche le attività a carattere stagionale;
- c) con un minimo di organizzazione dei fattori produttivi diversi dal lavoro personale o di quello dei propri familiari.

Tempi di presentazione della documentazione antimafia

La verifica è effettuata nella fase di erogazione del finanziamento.

Nel caso di contributi erogati in tranches pluriennali, la documentazione antimafia è acquisita per i pagamenti di rate successiva alla prima, qualora questi ultimi siano subordinati alla preventiva verifica

di determinate condizioni o presupposti e non possano essere considerati meramente esecutivi del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento.

Schema controlli antimafia

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni	
Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 *(vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)	
Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del Codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti

	<p>che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001;</p> <p>8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7</p>
Società semplice e in nome collettivo	<p>1. tutti i soci</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>
Società in accomandita semplice	<p>1. soci accomandatari</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>
Società estere con sede secondaria in Italia	<p>1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<p>1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa</p> <p>2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1</p>
Società di persone (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<p>1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata</p> <p>2. Direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	<p>1. legale rappresentante</p> <p>2. componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)**</p>

	<p>3. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>4. membri del collegio sindacale (se previsti)***</p> <p>5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento.</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5</p>
<p>ConSORZI ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico</p>	<p>1. legale rappresentante</p> <p>2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)**</p> <p>3. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione)**</p> <p>5. membri del collegio sindacale (se previsti)***</p> <p>6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5</p>
<p>Raggruppamenti temporanei di imprese</p>	<p>1. tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società</p> <p>2. direttore tecnico (se previsto)</p> <p>3. membri del collegio sindacale (se previsti)**</p> <p>4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</p>
<p>Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u></p>	<p>Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi</p>

anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società sociale, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

***Ulteriori controlli:** si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

***** Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di “familiari conviventi”

Per quanto concerne la nozione di “familiari conviventi”, si precisa che per essi si intende “chiunque conviva” con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di “socio di maggioranza”

Per socio di maggioranza si intende la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza, anche indiretta, relativa delle quote o azioni della società interessata.

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs. n. 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

Allegato B

REGIONE LOMBARDIA

Elenco generale delle tipologie di intervento coerenti con le previsioni di cui alla d.g.r. 867/2023.

All'interno delle voci di intervento risultanti nel presente in elenco, il Responsabile del Procedimento, a seguito di un mutato contesto tecnico-economico, potrà scegliere, per i diversi periodi di apertura, le tipologie ammissibili nel singolo periodo.

L'elenco aggiornato (rif. Paragrafo B.3 di cui all'allegato "A") sarà oggetto di comunicazione e pubblicazione sul portale istituzionale "Bandi online" www.bandi.regione.lombardia.it. in occasione di ogni riapertura.

Le tipologie di intervento cui alle successive riaperture saranno quelle risultanti, al momento della riapertura medesima, nella piattaforma "Bandi online" sulla procedura "Azione regionale volta alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole", alla sezione "Voci di costo".

Resterà fermo tutto il resto delle disposizioni attuative di cui all'allegato "A" al presente provvedimento.

Tipologia di intervento	Limite massimo spesa riconosciuta a finanziamento (euro)	% finanziamento
1. Acquisto di macchine semoventi o attrezzature portate, trainate o di supporto che permettano l'incorporazione simultanea e immediata nel terreno di effluenti/digestato nella fase di distribuzione" e "acquisto di apparecchiature di analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata" *	€ 650.000 spesa complessiva, suddivisa in sub massimali (max) per tipologia di attrezzatura a) Macchina semovente per l'applicazione di effluenti/digestato con incorporazione simultanea e immediata nel terreno. • € 390.000 assale posteriore singolo; • € 440.000 assale posteriore doppio (due assi);	65%

Dotazione * con:

- sistema NIR
- sistema GPS
- sistema di gestione mappe di prescrizione

Compatibilità dei sistemi con il protocollo di comunicazione ISOBUS - norma ISO 11783;

* I valori di spesa della macchina sono da intendersi al netto delle dotazioni (sistema NIR, sistema GPS, sistema di gestione mappe di prescrizione)

I costi delle suddette dotazioni * dovranno essere valorizzati ed esposti in seguito nella sezione tipologia 1.

Parimenti dovranno essere esposte separatamente (sezione tipologia 1.) le eventuali attrezzature per le specifiche lavorazioni.

b) **Carrobotte** 1 asse o 2 assi con ruote disallineabili e con possibilità di gestione controllata della pressione (sistema gonfia-gonfia*); pompa volumetrica/depressore e impianto di distribuzione con sistema ISOBUS; sollevatore posteriore;

Con pompa volumetrica

- € 120.000 assale singolo;
- € 130.000 assale doppio;

Con depressore

- € 110.000 assale singolo;
- € 120.000 assale doppio;

*il sistema con possibilità di gestione controllata della pressione (gonfia-sgonfia) dovrà essere esposto separatamente (sezione "tipologia 1."), così come le eventuali attrezzature per le specifiche lavorazioni;

c) € 11.000 **Attrezzatura "gonfia/sgonfia"** per la regolazione della pressione degli pneumatici.

d) € 450 /mc **Contenitore** per effluenti/digestato (trainato o scarrabile) con funzione di accumulo/alimentatore a bordo campo (balia) al servizio del cantiere di distribuzione (max. 70 mc/contenitore);

e) **Accumulo per fertirrigazione:**
€ 13/mq telo impermeabile, max. 50.000 €

1) membrana perimetrale a sormontare (scasso perimetrale, risolto con tasche, asola con anello perimetrale di tenuta), per un'altezza pari alla variazione del battente d'acqua;

2) peso di almeno 700 gr/mq;

3) recinzione e dotazioni di sicurezza;

f) € 28.000 Sistema di pompaggio e filtrazione per fertirrigazione:

- Valvola automatica e pompa: € 15.000

- Filtro per fertirrigazione:
€ 13.000

g) Sistema di gestione dell'irrigazione con misura delle variabili e utilizzo di DSS

- Inverter remotizzato € 13.000

h) Dispositivo, attrezzatura o macchina di supporto a tecniche di precisione:

- Drone

La valutazione istruttoria del massimale effettivamente ammissibile sarà effettuata sulla base di quanto previsto al paragrafo C.1.2)

i) € 22/mc **Struttura non fissa di stoccaggio** degli effluenti di allevamento (c.d. **storage bag** ovvero **saccone** chiuso per lo stoccaggio di effluenti di allevamento o digestato), max. 200.000 €:

1) telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata);

2) peso 1100 gr/mq;

3) resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5 cm (trazione);

4) resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo);

5) idoneità allo stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato;

6) angoli e aperture rinforzate;

7) valvole di sovrappressione.

j) **Attrezzatura – Strip-tiller o preparatore combinato** - per la distribuzione tramite incorporazione immediata nel terreno di effluenti/digestato e la contestuale lavorazione del terreno;

- € 11.000 preparatore combinato**
- € 24.000 preparatore combinato*** (ripiegabile) o con attrezzi disposti su più di due file
- € 47.000 Strip-till

(** e ***: secondo “Caratteristiche e specifiche” così come distinte in calce alla presente tabella e così come previste nelle “Disposizioni attuative”

k) **Ripper** con ancore o denti assolcatori, abbinati a tubi adduttori con ripartitore di portata e rulli/dischi per il finissaggio dell'interramento.

- € 12.000 normale
- € 22.000 ripiegabile

l) **Attrezzatura con assolcatori/dischi**

(alternativamente o in forma congiunta), abbinati a tubi adduttori e ripartitore di portata:

- € 15.000 una fila
- € 30.000 due o più file

m) **Barra a calate** rasoterra con sistema incisore, ripartitore portata per l'alimentazione (cereali autunno vernini, prato e colture sarchiate):

Misure da 6 a 9 metri, ripiegabili posteriormente, con n.1 distributore di precisione:

- 6 m 24 calate € 17.000
- 7,5 m 30 calate € 20.000
- 9 m 40 calate € 24.000

Misure da 12 a 18 metri, ripiegabili anteriormente sulla cisterna, con n. 2 distributori di precisione, completi di idraulica, accessori e predisposti per opzione ISOBUS

- 12 m 60 calate € 34.000
- 15 m 60 calate € 38.000
- 18 m 72 calate € 43.000

Il numero delle calate è da intendersi indicativo

Il riferimento da considerare per l'inquadramento nella classe di appartenenza è la lunghezza

Nel caso di lunghezza intermedia tra una classe e l'altra si applica il valore del primo riferimento nell'intervallo (es. tra 6 m e 7,49 m si applica il valore della classe 6 m; lo stesso criterio si applica alle altre classi)

n) **Sistema ombelicale trainabile**, ripartitore di portata e pompa volumetrica per l'alimentazione:

- € 27/metro tubo ombelicale trainabile: **manichetta** (estrusione di poliuretano)

termoplastico con un tessuto di poliestere o similari) o semirigido (PE media densità alta resistenza o similari);

- € 5.000 avvolgitubo
- € 8.000 pompa volumetrica
- € 5.000 pompa centrifuga

o) Condotture:

- 13 €/metro tubo fisso (PVC o similari) – diametro 200 PN 16
- 11 €/metro tubo fisso (PVC o similari) – diametro 200 PN 10
- 8 €/metro tubo fisso (PVC o similari) – diametro 160 PN 10
- 21 €/metro tubo fisso (PE o similari) – diametro 200 PN 16
- 17 €/metro tubo fisso (PE o similari) – diametro 160 PN 10
- € 400 idrante di mandata
- € 500 idrante di linea

p) Apparecchiature per l'analisi del contenuto di elementi nutritivi e software gestionali per la distribuzione localizzata:

- € 22.000 sistema NIR
- € 14.000 sistema GPS (sensore, monitor, antenna, cablaggi)
- € 4.000 sistema di gestione mappe di prescrizione

	<p>Tutti i suddetti 3 sistemi dovranno risultare compatibili con il protocollo di comunicazione ISOBUS - norma ISO11783: trattori e macchine per l'agricoltura e la deforestazione: "rete seriale per il controllo e la comunicazione".</p> <p>I software dovranno consentire la gestione da remoto e il controllo delle distinte sezioni di lavoro, tramite il suddetto unico sistema di interfacciamento, secondo modalità operative coerenti con uno schema di azienda agricola connessa, funzionale anche alla gestione e conservazione dei dati.</p>	
<p>2. Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato in forma palabile e non palabile e acquisto di attrezzature funzionali alla copertura dello stoccaggio (separatori, vibrovagli e agitatori). *</p>	<p>€ 350.000 spesa max complessiva, suddivisa in sub massimali (max) per tipologia di copertura/attrezzatura.</p> <p>Per ogni beneficiario, il massimale di spesa ammissibile a contributo, per tipologia di intervento di copertura, in applicazione del presente bando è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €200.000 per strutture di <u>forma circolare con diametro fino a 32 metri</u> (per tutte le tipologie di coperture); • €300.000 per strutture di <u>forma circolare con diametro superiore a 32 metri o di altre forme non circolari</u> (per tutte le tipologie di coperture); <p>In caso di più tipologie di copertura il massimale è nel limite complessivo di € 300.000, fermo restando il limite specifico per la rispettiva tipologia di intervento.</p> <p><u>Criteri tecnici minimi</u> per le coperture impermeabili</p>	<p>65%</p>

effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile supportate da strutture portanti -

Coperture strutturali

1) struttura portante in materiale inox (AISI 316, 314 o 304) o con protezione anticorrosiva espressamente formulata (in forma monocomponente o composita) per rivestire elementi metallici esposti a severe condizioni corrosive o flussi erodenti particolarmente forti.

2) tessuto in fibra di poliestere ad elevata resistenza adatto per effluenti/digestato, supportato da idonea certificazione di qualità (gestione o prodotto) di idonea grammatura e resistenza.

3) telo dotato di caratteristiche tecniche espressamente previste e idonee per biogas, avente permeabilità al biogas < 400 cm³/(mq/giorno/bar), secondo specifiche:

ISO15105 - parametro 1

DIN 53380 - parametro 2

I criteri tecnici minimi richiesti sono differenti a seconda del diametro della singola struttura di stoccaggio:

• **€ 70/mq diametro fino a 32 metri:**

- telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II);

- peso di almeno 900 gr/mq;

- resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione);

- resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo).

• **€ 65/mq diametro superiore a 32 metri o altre forme non circolari:**

- telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type III);

- peso di almeno 1050 gr/mq;

- resistenza alla rottura di almeno 5000 N/5cm (trazione);

- resistenza alla rottura di almeno 900 N lacerazione (strappo).

3) cinghie di supporto/tensionamento con resistenza di almeno 5.000 dan.

4) tubolare perimetrale in materiale inox (AISI 316, 314 o 304) o con protezione anticorrosiva espressamente formulata (in forma monocomponente o composita

5) cricchetti di tensionamento (per entrambe le tipologie di cinghie supporto/tensionamento) in materiale inox (AISI 316, 314 o 304), adeguati alla resistenza richiesta.

6) tasselli per fissaggio cricchetti a parete realizzati in materiale inox (AISI 316, 314 o 304).

• **€ 60/mq coperture impermeabili con materiali a superficie continua in forma flessibile sostenuti in modalità pressostatica:**

Criteri tecnici minimi per le coperture impermeabili

effettuate con materiali a superficie continua in forma flessibile sostenuti in modalità pressostatica

1) generatore d'aria con pressostato e anemometro, adeguato a dimensioni/caratteristiche della copertura;

2) generatore d'emergenza;

3) telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II);

4) peso di almeno 900 gr/mq;

5) resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione);

6) resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo);

7) n.1 valvola di sovrappressione integrata nella membrana;

8) rete in nylon anticaduta fissata e tensionata con cricchetti in acciaio inox minimo mm 50 e cinghia di tenuta minimo 5000 N/5cm (per evitare appoggio della copertura sul pelo libero del liquame e per consentire la manutenzione della membrana);

9) rinforzi perimetrali alla copertura (doppia patella perimetrale a terra e asola perimetrale con rinforzi di almeno 1200 gr/mq) e bocchettoni di collegamento a generatore di sostentamento;

10) doppia patella perimetrale a terra e asola perimetrale con rinforzi;

11) soffietti speciali per porta/vani di accesso;

12) n.1 tunnel di ingresso pedonale dotato di doppia porta di accesso

13) n.1 uscita di sicurezza con maniglione antipanico CE

14) fissaggio a terra o a parete (in funzione di idoneità statica della parete) con certificazione di corretta esecuzione e montaggio a cura e responsabilità dell'esecutore dell'ancoraggio.

• **€ 90/mq copertura "gasometrica" (a tenuta di pressione con recupero di gas):**

fermi restando i criteri tecnici minimi previsti per le due categorie di coperture strutturali (diametro inferiore o superiore a 32 metri, ovvero altre forme non circolari), sono da prevedersi le seguenti e rispettive specifiche tecniche:

o tessuto ignifugo

BS2D0 Type II

CS2D0 Type III

o Saldature - effettuate con sistema elettronico ad alta frequenza, con saldature della membrana gas ricoperte con speciale processo per proteggere la giunzione e migliorarne la sigillatura;

o Sistema di ancoraggio per il fissaggio delle membrane e la tenuta al gas sul bordo vasca, con flangiatura mediante speciali profili e tirafondi in acciaio inox, guarnizioni di tenuta;

o Sistema di soffiaggio aria per la ventilazione della camera dell'aria e la pressurizzazione della cupola, costituito da un ventilatore centrifugo in

esecuzione antideflagrante a funzionamento continuo 24/24H, con valvola di non ritorno, posizionato a bordo vasca e collegato alla cupola gasometrica con tubazione flessibile di raccordo;

o Valvole di sfiato aria in acciaio inox, a bordo membrana esterna;

o Valvola di emergenza di sovrappressione a guardia idraulica in acciaio inox, collegata alla camera del biogas, completa di camino esalatore con griglia taglia-fiamma e dispositivo di riempimento automatico per la parte di sovrappressione, pistone mobile a tenuta idraulica con effetto anti-implosione per la parte di sottopressione. Posizionamento a bordo vasca predisposizione per flangia a parete;

o Rete di supporto calpestabile maglia 100 x 100 filo 5 mm, avente funzione di distribuzione del carico della membrana gas e di superficie di adesione dei batteri desolforanti;

• **separatore solido/liquido**

- € 14.000 sino a 3 kW
- € 16.500 da 3 kW a 5,5 kW
- € 29.000 separatore per il secco (maggiore del 30%) o separatore verticale
- € 6.500 Pensilina completa di scala con recinzione di sicurezza (realizzato in acciaio zincato a caldo).

• **€ 5.000 vibrovaglio**

	<ul style="list-style-type: none"> • € 15.000 agitatore per strutture di stoccaggio coperte • € 60/mq Copertura per struttura di stoccaggio di materiale palabile con protezioni laterali (limite massimo per intervento € 150.000): <ul style="list-style-type: none"> - telo in membrana (fibra di poliestere ad elevata resistenza bispalmata con una miscela di PVC Biogas Type II); - peso di almeno 900 gr/mq; - resistenza alla rottura di almeno 4000 N/5cm (trazione); - resistenza alla rottura di almeno 500 N (strappo); - protezioni laterali con funzioni contenitive e antivento. <p>Il valore dell'intervento è calcolato sulla sola superficie di copertura.</p>	
<p>3. Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)</p>	<p>€ 990.000 spesa max</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti di strippaggio dell'azoto in forma minerale • impianti di riduzione dei volumi mediante ultrafiltrazione e osmosi inversa • bio-cella • impianto evaporatore (atmosfera circoscritta e controllata), in abbinamento a trattamenti secondo le tipologie impiantistiche di cui ai precedenti punti, anche preesistenti. 	<p>65% / 80%</p>

Caratteristiche e specifiche:

Per la tipologia di intervento 1.:

Per quanto riguarda l'attrezzatura e) Attrezzatura – Strip-tiller o preparatore combinato, a titolo indicativo e non esaustivo si intendono le seguenti attrezzature:

- preparatore combinato^{**}: attrezzatura dotata di ancore, dischi e rulli in forma combinata
- preparatore combinato^{***}: attrezzatura (ripiegabile) o con attrezzi disposti su più di due file
- Strip-till: preparazione del terreno con lavorazione a strisce

In tutte le 3 forme di combinazione, gli attrezzi dovranno essere abbinati a tubi adduttori e ripartitore di portata.

Per quanto riguarda l'attrezzatura “**manichetta** (estrusione di poliuretano termoplastico con un tessuto di poliestere o similari)”, dovrà avere caratteristiche tali da assicurare una tenuta alla **pressione di almeno 28 bar** e una resistenza alla **trazione di almeno 20 tonnellate** (riferimento diametro 6 pollici).

Nel caso di investimenti da parte di **giovani agricoltori** (così come definiti al paragrafo 4.1.5. del PSP 2023-2027, che al momento della proposizione della domanda di sostegno, hanno un'età compresa tra i 18 anni compiuti e 41 anni non ancora compiuti), con riferimento ai settori di intervento 1, 2 e 3, l'entità dell'aiuto applicabile è **80%**.

Relativamente al **settore di intervento 3** “*Acquisto di impianti di trattamento di effluenti/digestato che prevedano il recupero di elementi nutritivi e/o la riduzione dei volumi (idoneità scarico acque separate in corpo idrico superficiale o in rete fognaria, ovvero il recupero di materia)*”, si specifica che con l'intensità dell'**80%**, **verrà finanziata la sola parte dell'investimento che soddisfa in maniera verificabile e misurabile** l'obiettivo di contribuire alla bioeconomia circolare sostenibile e a promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

La parte di intervento edile relativa all'eventuale basamento verrà riconosciuta nel limite del 65% (fatto salvo il ricorrere della condizione “giovani agricoltori”).

Ogni altro intervento di natura edile è da considerarsi escluso e non verrà riconosciuto.